LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

I rosso neri senza Avalle

Roma-Sampierdarenese 2-0 (0-0)

Gualta Scopelli

Roma: *Masetti; Gadaldi, Allemandi; Frisoni, Bernardini, Tomasi; Costantino, Scopelli, Guaita, Scaramelli, Eusebio.*

Sampierdarenese: *Venturini; Ferrero, Rigotti; Lancioni, Bossi, Malatesta; Patri, Busini, Comini, Poggi, Barisone.*

Roma, 22 mattino.

La squadra ligure ha disputato ieri sul campo del Testaccio la sua prima partita romana. Il debutto non è stato felice: la cattiva giornata di Comini e l'assenza di Avalle, lo scarso rendimento di altri hanno influito sul rendimento dell'intera squadra. Inorganica nei suoi reparti per le ragioni dianzi dette, la Sampierdarenese non è riuscita a dare alle sue azioni una impronta di pericolosità. Se in qualche occasione la rete di Masetti è stata posta in pericolo, ciò si deve soprattutto all'iniziativa dei singoli giuocatori. Bossi è scomparso dalla lotta dopo la prima mezz'ora; Comini ha avuto uno sprazzo iniziale di estro e di combattività, poi non è più riuscito ad emergere durante le offensive della sua squadra. Vero è che tanto Patri che Barisone, quest'ultimo meno del primo, hanno rimesso al centro pochi palloni, sicchè Comini non è stato coadiuvato come doveva essere. Poggi ha avuto qualche momento buono, ma anch'egli ha finito per demoralizzarsi. Chi invece ha «tenuto» fino in fondo è stato Busini, ammirato per la sua attività, anche se questa non ha avuto fortuna. Una brutta giornata, dunque, dei liguri, i quali devono giuocar meglio.

La partita ha avuto uno svolgimento pressochè uniforme. Dopo un inizio sfocato e disorganico della Roma, dovuto più che altro al disordine dei giuocatori in maglia giallo-rossa, questa, approfittando delle incertezze degli avversari, riusciva a dominare la situazione in virtù anche del giuoco accorto ed intelligente di Bernardini che con larghe aperture alle ali e ben dosati passaggi in profondità sospingeva i suoi attaccanti verso l'area di rigore della Sampierdarenese.

Nessun punto veniva segnato durante il primo tempo. Venturini si disimpegnava con bravura su tiri di Guaita (14.o), di Scopelli (18.o), di Costantino (29.o), e intervenendo altre volte in situazioni alquanto critiche e confuse createsi davanti alla sua rete.

Nella ripresa, dopo fasi alterne — un intervento di Allemandi interrompeva una insidiosissima fuga di Patri — la Roma si portava in vantaggio al 4.o minuto. Era Scopelli ad iniziare l'azione con un magnifico passaggio alto a Guaita. Questi con un colpo di testa magistrale infilava l'angolo destro della porta di Venturini. Reazione dei liguri. Sotto la rete di Masetti si crea una furibonda mischia: mentre Poggi sta per scoccare il tiro, interviene Gadaldi e la palla viene respinta al centro del campo. Subito dopo è Frisoni che arriva in tempo per togliere a Comini, lanciato verso la rete, un pallone che difficilmente il portiere avrebbe parato. La burrasca dura poco.

La Roma riprende il sopravvento e torna ad invadere l'area avversaria. Si fanno notare Scopelli, per il suo finissimo giuoco costruttivo, Guaita, per i guizzi felini, Scaramelli, per la laboriosità, e Costantino, per l'impegno. Poi i liguri tornano verso Masetti nella vana speranza di acciuffare il pareggio; un bel tiro di Barisone è bloccato dal vigile portiere giallo-rosso.

Su una rimessa al centro, Scopelli imbastisce una ennesima azione con Costantino; Malatesta è superato dal «reuccio», il quale, dal limite dell'area, rimette al centro un pallone a mezza altezza: riprende Scopelli al volo e il tiro fulmineo e perfetto batte inesorabilmente Venturini. Dopo un calcio d'angolo contro i liguri, si ha un contrattacco degli ospiti che coglie alla sprovvista la Roma. Poggi sguscia fra le maglie della difesa giallo-rossa e in corsa scocca un tiro di rara potenza. Masetti è battuto; ma il palo si incarica di respingere. La partita termina con la Sampierdarenese all'attacco.

Cavalleresco il contegno delle squadre. Hanno assistito all'incontro Bruno e Vittorio Mussolini.

Quattro strani goals

Milan-Napoli 2-2 (1-1)

Moretti (M.) - Vogliani (N.) rigore Ferraris II (N.) - Arcari (M.)

Milan: *Bonetti; Perversi, Bonizzoni; Rigotti, Bortoletti, Gattoronchieri; Arcari, Stella, Moretti, Rossi e Romani.*

Napoli: *Cavanna; Vincenzi, Castello; Colombari, Bedendo, Rivolta; Stabile, Vogliani, Giovi, Rossetti, Ferraris II.*

Arbitro: *Corradini.*

Milano, 22 mattino.

Non è stata propriamente una bella partita, quella disputata ieri allo Stadio di San Siro, ma l'avvicendamento del gioco e l'impegno dei contendenti sono valsi ad interessare enormemente il pubblico, elevando il confronto a un grado massimo di emotività.

Tutti e quattro i goals hanno avuto una storia a sè, come episodi quasi estranei alla gara: il primo è stato segnato dal Milan all'8' minuto in un modo piuttosto, curioso, perchè la respinta di Cavanna ha mandato il pallone a battere incidentalmente su Moretti, per finire, con esatto rimbalzo, nella rete incustodita. Il pareggio del Napoli ha pure avuto la spintarella del caso, perchè la riserva Gattoronchieri, forse emozionato, ha fermato con la mano un pallone che benchè diretto a Stabile, sembrava innocuo; da ciò il calcio di rigore realizzato da Vogliani al 40' minuto. Il secondo goal del Napoli, giunto verso la metà della ripresa (22.o minuto), è dovuto principalmente a Bonetti, che, afferrato il facile spiovente di Stabile, si è lasciato inspiegabilmente sfuggire il pallone, in modo che Ferraris II ha avuto agio di segnare comodamente a colpo sicuro. Il pareggio del Milan, strappato a un quarto d'ora dalla fine, è sembrato più un espediente... salomonico dell'arbitro, forse ancora preoccupato della concessione del primo rigore. Difatti Moretti è caduto lungo e disteso al suolo, in una mischia sotto Cavanna l'arbitro ha intuito la carica di Castello, e nonostante le smanie del presunto colpevole, ha concesso il calcio di rigore. Cavanna ha respinto brillantemente il primo tiro di Arcari, ma non ha potuto trattenere il secondo.

E così l'incontro si è chiuso alla pari, lasciando contenta l'una e l'altra squadra, capaci certamente di giocare meglio di quanto abbiano fatto ieri. Di insufficienze palesi, ne sono infatti affiorate in abbondanza. Disordinato il gioco, fuori fase non pochi atleti, tendenza generale ad alzare il pallone.

Il Milan si è distinto con Bonizzoni, Rigotti, Moretti e Romani; il Napoli ha messo in buona luce Rivolta (il miglior giocatore in campo), Ferraris II, Vincenzi e Bedendo. Nullo assolutamente Giovi, per mancanza di scatto e lentezza di esecuzione.

Ha assistito all'incontro S. A. R. il Duca di Bergamo.

BOLOGNA-AMBROSIANA — Ghidini difende Ceresoli lanciato in tuffo sulla palla dalla carica di Ottani. Agosteo osserva a pochi passi

Bologna - Ambrosiana 0-0

Preoccupate nel lavoro di difesa le due squadre disputano un incontro guardingo conclusosi giustamente con le reti inviolate

Bologna: Gianni; Monzeglio e Gasperi; Montesanto, Donati e Corsi; Maini, Sansone, Schiavio, Fedullo e Ottani.

Ambrosiana: Ceresoli; Agosteo e Allemandi; Ghidini, Faccio e Castellazzi; Frione, De Maria, Meazza, De Vincenzi e Porta.

Arbitro: Danilo di Roma.

Bologna, 22 mattino.

Ultimo minuto di gioco, si attende il fischio dell'arbitro: la palla è manovrata sulla sinistra bolognese e Fedullo la indirizza a parabola verso la porta avversaria, Ottani salta più alto di Faccio e con un colpo di testa imprime nuova velocità alla traiettoria; Ceresoli è sorpreso e la palla indirizza inesorabilmente in rete, sulla sua destra, sfiorando il palo a mezzo metro da terra; d'improvviso compare la testa di Allemandi, come sbucata per incanto dal suolo, e la respinge. Subito trilla il fischio finale, a cui fan coro (e che coro!...) quelli della folla.

Tutto pari

Come ha fatto Allemandi, così lungo com'è, a metter la sua testa sotto a quel pallone che pareva decisivo?... E' stato un miracolo, che, però, è venuto a buon punto per impedire una conclusione che non sarebbe stata normale. Questo goal dell'ultimo minuto, l'Ambrosiana avrebbe avuto tutti i diritti di prenderlo come il più amaro sberleffo della sorte.

Il risultato, infatti, è giusto fino all'ultimo milligramma. Nè il Bologna, nè l'Ambrosiana ha meritato più dell'avversario la vittoria; nè l'attacco nero-azzurro, nè quello rosso-blù può pretendere al diritto del goal. Partita pari e reti salve. Così è e così doveva essere.

L'Ambrosiana può dirsi soddisfatta, giacchè il portar via un punto dal Littoriale non sarà cosa facile per altri, come non lo è stato per lei. Il Bologna non ha da lamentarsi, perchè, date le sue attuali condizioni di forma, il non perdere con gli squadroni è sempre cosa da apprezzare. Proteste e recriminazioni, dunque, speriamo di non sentirne.

Ce ne sarebbero, infatti, da una parte e dall'altra. L'Ambrosiana era senza Pitto e il Bologna senza Reguzzoni. A due calci di rigore avevan diritto sacrosanto i nero-azzurri e a due, non meno evidenti, i rosso-blù. L'arbitro non li ha voluti per nessuno. Era tutto pari, ieri, anche gli errori arbitrali e le amene trovate dei segnalinee, che si ripartivano con equa giustizia.

La partita, vista nei due tempi, ha avuto un aspetto diverso, anche se un filo comune unisce le due fasi.

Nel primo tempo nessuno spinse a fondo. Si andò avanti con calma, spesso con lentezza addirittura. Nessuno aveva voglia di far le cose troppo grosse, forse per timore del secondo tempo. E nessuno ci fece brutta figura. Bei passaggi, idee fini, esibizione di virtuosismo, ma tutto come fosse una gentile gara in famiglia, come se si facesse, così, per giocare, senza seconde intenzioni.

Solo Schiavio aveva di tanto in tanto delle idee arrischiate, ma gli avevano messo vicino un guardiano, Agosteo, che non gli concedeva libertà di sorta. Marini, un altro che pareva poco incline ad osservare le buone regole del quieto vivere, aveva anche lui il suo angelo custode in Castellazzi. Con la buona volontà dimostrata da questi due, il Bologna avrebbe forse potuto combinare qualcosa di concreto, poichè Ceresoli si trovò costretto parecchie volte ad intervenire con decisione, ma c'erano Fedullo e Sansone che non ne volevano sapere di affiancarsi ai compagni nei momenti culminanti. A loro pareva sufficiente darsi e restituirsi la palla a metà campo con commovente spirito di reciprocità e di non lasciare mai la compagnia dei mediani.

L'attacco nero-azzurro, d'altra parte, non appariva animato da intenzioni molto diverse. Lanciava Porta sovente e, quando gli capitava, Frione, ma non andava troppo lontano dai paraggi della metà campo.

La morale di tutto ciò è facile: tutti aspettavano la ripresa e badavano per ora solamente a non scoprirsi. Le difese ebbero così facile il compito e poterono farla da padrone senza troppo affanno. Del resto, nei rari istanti in cui furono impegnate, diedero prova di essere pienamente disposte a sostenere l'urto.

Le occasioni perdute

Alla ripresa dopo tre minuti soli, si capì subito che le maschere erano state gettate, che l'accademia del primo tempo non era che uno scherzo, che i punti in ballo nella partita eran cosa seria per entrambi gli antagonisti.

Fu Ottani a fare la prima e brusca conoscenza con i mutati tempi: una rude carica di Agosteo lo abbattè sul limite dell'area, mentre già intravvedeva la via per arrivare a Ceresoli. Schiavio calciò fuori la punizione.

Tre minuti dopo (6') il Bologna ebbe la sua grande occasione. Sansone lanciò la palla fra i terzini e Schiavio riuscì ad eludere la sorveglianza di Agosteo e la raggiunse: tra lui e Ceresoli non v'era che una mezza dozzina di metri libera di uomini. L'attaccante avanzò ancora un passo e scoccò il tiro. Ma Ceresoli era balzato fuori dai pali e piombava a mani tese davanti all'avversario, mentre la palla si alzava da terra. Il pallone gli sbattè contro le palme e tornò in gioco. Lo riprese Maini che lo calciò verso la porta vuota, Agosteo fece scudo del suo corpo al bolide e Allemandi liberò subito in angolo. La grande occasione era sfuggita ai rosso-blu e non valse il colpo di testa, alto di poco, di Montesanto sul calcio d'angolo nè un'irruzione di Ottani su Ceresoli a terra per ripeterla e più utilmente risolverla.

Al 18' fu l'Ambrosiana a trovarsi col goal in tasca e a perderlo. De Maria, avanzante insidioso, si vide fermato in area da due avversari (fu uno di quei quattro rigori non concessi) e non potè far di più che allungare a Porta, mentre tutta la difesa rossoblu si spostava verso di lui. Porta effettuò il centro, dosatissimo, raso terra, e Frione, solo a due passi da Gianni, indirizzò in porta col piatto del piede. Il portiere, con una spaccata da ballerino, di piede respinse la palla. La riebbe Frione che tirò ancora e, da terra, Gianni riuscì ancora ad alzare una mano ed a parare. Precipitazione abilità e fortuna presero parte a questo fulmineo dialogo Frione-Gianni.

Un'occasione per parte di realizzare era così sfumata.

Tre minuti dopo (21') i nerazzurri si ritrovarono sulla soglia del successo: fu la classe di Gianni che li respinse. Frione, con un allungo a Meazza da metà campo, tagliò via mezza difesa bolognese. Il «Balilla», spostato a destra, tirò al volo da una diecina di metri; Gianni allungò fulmineamente la mano e respinse la botta. Fu l'unica grande azione di Meazza e la più bella parata di Gianni.

Di situazioni in cui il goal sia parso inevitabile non ce ne furono più, fino a quella dell'ultimo minuto che già vi abbiamo raccontate. Anche per occasioni di segnare, dunque, le due squadre furono alla pari. Era la giornata ieri.

Quattro occasioni sole in 45 minuti di gioco deciso, duro, concitato sono un po' poche, se si pensa che nei due reparti d'attacco c'erano Meazza e Schiavio, Fedullo e De Maria, Maini e Frione, gente che i goals sa come si fa a segnarli. Gli è che, pur nelle nuove condizioni della contesa, le due squadre non abbandonarono, in fondo, i principi che le avevano guidate nel primo tempo. Pensarono, cioè, più alla difesa che all'offesa, mantenendo sempre le mediane in posizione arretrata e solo lasciando una maggior libertà alle mezze ali. Preferirono perdere i vantaggi di un attacco deciso, piuttosto che rischiar di scoprirsi un istante. E questo è que, filo comune che unisce i tempi così diversi di questa partita che ha visto il predominio netto e costante delle difese sugli attacchi.

Reciproco timore

Perchè questa tattica comune? Le ragioni sono diverse. L'Ambrosiana era fuori casa e contro un avversario di cui sapeva il valore; si abbottonò, perciò, fino al collo. Il Bologna era impressionato da quei sette goals regalati da Meazza e compagni domenica scorsa; chiuse, quindi, la barbuta. A ciò si aggiunga il reciproco timore per le forze, ben conosciute e, forse, le caratteristiche di gioco dei due centromediani, Faccio e Donati, fatti più per difendere che per dar esca ad offensive.

Così stando le cose, non si può neppure parlar male dei due quintetti attaccanti: furono le vittime della tattica di gara.

Non si può, però, far a meno di rilevare come ai dieci goals segnati dall'Ambrosiana in due sole partite casalinghe, ne corrisponda uno solo (Livorno) nelle due esterne. La ragione sta forse nel rendimento del duo d'importazione De Vincenzi-Porta; quando tutto va bene e non c'è da tirar fuori le unghie essi saranno degli eccellenti calciatori, giacchè hanno la dosatura del passaggio, l'intelligenza dell'azione e la precisione del tiro, ma, quando la battaglia si fa dura si lasciano sorprendere e intimidire.

Nell'attacco bolognese sono le mezze ali a mancare di gioco realizzatore; ricamano molto, ma, al momento buono, tocca a Schiavio e a Maini tentar di concludere. E, se capita come ieri che Schiavio e Maini sono attentamente controllati, di goals non se ne vedono più.

Le difese e le mediane ieri impegnate hanno diritto all'elogio in blocco. Nessuno dei loro componenti ha mancato al suo compito. Allemandi, Gasperi, Donati e Castellazzi si son conquistato il merito alla citazione particolare. Qualche incrinatura è apparsa nella forma di Ceresoli e di Monzeglio, ritornato in pieno amore con compagni e dirigenti.

Oltre ventimila persone erano presenti. Tempo e terreno ottimi. In tribuna d'onore: il Prefetto, il Segretario federale, Vito Mussolini ed altre autorità.

Enzo Arnaldi

Due goals negli ultimi 5 minuti

Fiorentina-Palermo 2-0 (0-0)

Perazzolo - Scagliotti

Palermo: *Provera; Faotto, Ziroli; De Rosalia, Gruden, Blasevich; Castellani, Bonesini, De Manzano, Piccaluga, Autelli.*

Fiorentina: *Amoretti; Gazzari, Magli; Piziolo, Bigogno, Neri; Prendato, Perazzolo, Viani, Scagliotti, Nehadoma.*

Arbitro: *Salvatori.*

Firenze, 22 mattino.

La partita non ha detto nulla in fatto di tecnica. L'attacco viola è apparso privo di idee, facile alla confusione e alla imprecisione. Quello del Palermo portò un maggior numero di azioni durante il primo tempo, ma non creò mai situazioni pericolose per Amoretti, e fu sempre controllato agevolmente dalla mediana viola, che si elevò nettamente sulle altre linee.

Terminati i primi 45' con un nulla di fatto, i palermitani, scorta la possibilità di ritornare a casa con l'incontro nullo, nella ripresa si posero sulla difensiva. Solo De Manzano e le due ali si mantennero spostati in avanti nell'intenzione di creare difficoltà ad Amoretti, ma poche furono le volte in cui riuscirono a disturbare il portiere fiorentino. Il resto della squadra badava a tirare avanti, a respingere il più lontano possibile il pallone, a perdere tempo con falli laterali. Si arrivò così al 40.o minuto con le reti inviolate.

Fu a questo punto che la partita si decise. Provera, assediato dagli avversari a pochi metri dalla sua porta non sapeva più dove badare. Il pallone rimbalzò un paio di volte a poca distanza da lui senza che egli potesse acciuffarlo. Spuntò a un tratto la testa di Perazzolo che colpì di precisione la sfera e la mandò in rete. Il Palermo non si attendeva certamente una simile conclusione e accusò nettamente il colpo. I suoi uomini corsero all'attacco, il giuoco si distese; si voleva risalire lo svantaggio, ma la tattica non giovò, anzi ottenne l'effetto contrario. Di lì a due minuti Scagliotti intercettava un preciso passaggio di Perazzolo e metteva per la seconda volta in rete. Una vittoria ottenuta negli ultimi cinque minuti e che ha per risultato di portare la Fiorentina in testa alla classifica, a pari punti con la Juventus. Una vittoria che, dato come si erano svolte le cose, pochi si aspettavano e che ha tenuto il pubblico in ansia fino all'ultimo istante.

Durante l'incontro furono battuti sei calci d'angolo contro il Palermo e uno contro la Fiorentina.

Delusione sul campo dei bianchi

Pro Vercelli-Brescia 1-1

Brescia: *Zampedri; Marini, Duo; Rier, Valente, Braga; Reggiani, Gibertoni, Chiecchi, Bianchi, Correnti.*

Pro Vercelli: *Scansetti; Bellaro, Dellarole; Lanino, Traversa, Bigando; Santagostino, Ardissone, Borsetti, Baiardi, Casalino.*

Vercelli, 22 mattino.

Giornata nera così per i giocatori come per gli appassionati; e questi ultimi non hanno saputo contenere il loro doloroso disappunto verso gli atleti che, al fischio finale dell'arbitro Caironi, avviliti andavano a raggiungere gli spogliatoi. Brutta ricompensa, ne conveniamo; non del tutto immeritata, però, se consideriamo che in novanta minuti di gioco i difensori della tradizione vercellese poco, troppo poco, hanno fatto o saputo fare per cercare di prevalere su un avversario di statura modesta.

Ieri non furono di fronte due squadre: solo ventidue atleti, abulici i più, specie da parte vercellese, alla ricerca affannosa di un tema mai impostato e mai affiorato. Risultato logico: gioco sfasato, palla volante, inopportunamente alta, ribelle a ogni controllo, a traiettorie balzane e imprevedute, difficile a raccogliersi, più difficile a indirizzare giudiziosamente. Le due porte segnate, una per parte, più che merito degli attaccanti sono preciso errore delle difese, che con una maggiore dose di calma le avrebbero certo evitate.

Non uno dei bianchi si è mantenuto al suo livello normale. La riapparizione in campo di Baiardi, di Ardissone, di Casalino non ha dato i frutti sperati.

Alle manchevolezze dei bianchi ha fatto riscontro, da parte del Brescia, un gioco di penetrazione larvato, affidato alla personale iniziativa di Valenti, di Rier, in particolare di Gibertoni, Chiecchi, Correnti, Reggiani nell'ordine. Questa modesta superiorità del Brescia è affiorata maggiormente nel secondo tempo, dopo l'inaspettato pareggio su calcio di rigore, mentre i bianchi, scardinati, in formazione di ripiego, tentavano riacciuffare una vittoria che già sentivano definitivamente sfuggita.

La partita non merita particolare illustrazione. Le due difese si sono equivalse, anche se Scansetti ha superato la riserva Zampedri. L'attacco del Brescia, dopo un sensibile predominio da parte dei bianchi, ha dalla sua una migliore iniziativa. Facili occasioni per segnare sono malamente sciupate da entrambi i contendenti. E' da Santagostino da Correnti e Reggiani che partono le migliori azioni offensive, ma il tiro conclusivo non viene che raramente tentato.

La Pro Vercelli segna per la prima al 42'. Zampedri non è felice nell'uscita. Sul lungo invio di Traversa, anzichè curarsi esclusivamente della palla, affronta Borsetti. Groviglio; la palla rimbalza breve; sopraggiunge Casalino che segna a porta sguarnita.

La ripresa è appena fischiata quando Santagostino porta al centro un ottimo pallone. Malamente rimandato, sosta nei pressi della porta; quando Casalino e Borsetti si decidono a intervenire è troppo tardi. Il gioco si fa alquanto pesante. Caironi interviene e dimostra una pignoleria non sempre bene accetta dal pubblico. Accentua il suo rigore accordando la punizione massima al 20'. Dellarola ha caricato Gibertoni, non certo a proposito, chè la sua posizione non può certo essere di impedimento a Scansetti nell'atto di attanagliare il tiro. Marini trasformerà in goal.

Inutile tentativo dei bianchi di riprendere il terreno perduto; il loro totale schieramento in area bresciana non giova; faciliterà, anzi, qualche pericolosa incursione di Correnti e Reggiani.

Per il rotto della cuffia

Livorno-Triestina 1-0 (1-0)

Ferrara II

Triestina: *Umer; Geigerle, Nicolic; Pasinati, Castello, Spanghero; Mian, Simonetti, Colaussi, Rocco, Baldi.*

Livorno: *Borgioli; Renner, Monza; Arcari II, Uslenghi, Garraffa; Neri, Arcari IV, Busoni, Ferrara I, Ferrara II.*

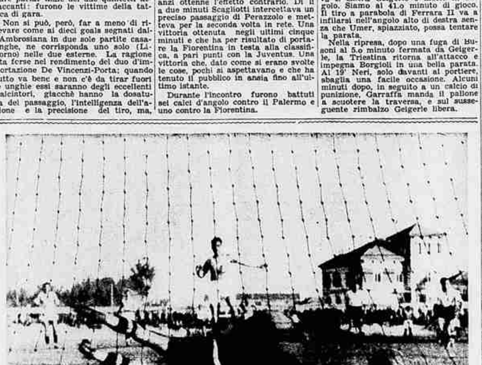
Arbitro: *Mazza, di Napoli.*

Livorno, 22 mattino.

Il fischio dell'arbitro che ha dato inizio alla partita, ha visto subito la Triestina all'attacco, e al 6.o minuto Garraffa è costretto a intervenire per una veloce puntata dell'ala destra Mian. Due minuti dopo, per fallo su Ferrara I, viene accordato al Livorno un calcio di punizione. Lo tira Garraffa e il portiere triestino manda in angolo, che non ha esito. Al 14' Rocco, avuto il pallone, fugge, ma Monza libera. Dopo una serie di calci di punizione a favore del Livorno, è ancora l'ala destra degli ospiti che fugge velocissima e provoca il primo angolo a favore della sua squadra.

Al 30' Arcari IV, avuto il pallone da Neri, effettua un bel tiro che Umer para. Il gioco intanto si sposta velocemente da un campo all'altro e, dopo una nuova parata di Borgioli, al 36' Garraffa, avuto il pallone da un terzino, avanza velocissimo nell'area di rigore e passa di precisione a Ferrara I. Entra Geigerle e mette in angolo. Siamo al 41.o minuto di gioco. Il tiro a parabola di Ferrara II va a infilarsi nell'angolo alto di destra senza che Umer, spiazzato, possa tentare la parata.

Nella ripresa, dopo una fuga di Busoni al 5.o minuto fermata da Geigerle, la Triestina ritorna all'attacco e impegna Borgioli in una bella parata. Al 19' Neri, solo davanti al portiere, sbaglia una facile occasione. Alcuni minuti dopo, in seguito a un calcio di punizione, Garraffa manda il pallone a scuotere la traversa, e sul susseguente rimbalzo Geigerle libera.



PRO VERCELLI-BRESCIA — Scansetti devia in angolo un forte tiro di Marini

IL TORNEO DI SERIE B

Il Modena unica squadra a pieno punteggio

Girone A

GENOVA-DERTHONA 1-0

Genova, 22 mattino. — Contro la modesta squadra tortonese il Genova ha dovuto accontentarsi di una vittoria di stretta misura. La causa della cattiva prova fornita dall'*undici* concittadino è da attribuirsi ancora una volta all'attacco che, non essendo riuscito intendersi, ha svolto un gioco farragginoso, confuso e inconcludente. Il nuovo assetto dato alla prima linea rosso-blù, con Baccarini mezzo sinistro e Scategni ala sinistra, ha completamente deluso e non ha valso ad ovviare alle manchevolezze che si erano riscontrate nel reparto avanzato rosso-blù nelle prime giornate. Il Derthona si è distinto e si è fatto apprezzare soprattutto per le sue doti di velocità, intraprendenza e decisione. Oltre a ciò i «leoncelli» dispongono di una notevole riserva di fiato. Della squadra ospite i migliori reparti si sono dimostrati la difesa e la mediana, mentre gli avanti hanno preferito retrocedere spesso in aiuto alla difesa, limitando la loro azione offensiva a qualche veloce incursione nella metà campo genovese.

Appena fischiato il «via» il Derthona ha avuto una folata iniziale ed ha attaccato per una decina di minuti senza però concludere. Poi il Genova è passato alla controffensiva ed ha assunto il comando del giuoco, mantenendolo per tutto il tempo. Al 13' il Genova è andato in vantaggio su calcio di punizione battuto da Sala e raccolto da Scategni, che, con un tiro fortissimo, piegava letteralmente le mani all'ottimo Bonadeo. In seguito il Genova ha attaccato con insistenza e Rosa con un tiro secco ha colpito la traversa. Anche nella ripresa il Genova ha mantenuto una evidente superiorità che gli avanti non hanno saputo però concludere per mancanza di decisione nella fase risolutiva delle azioni abbozzate. A cinque minuti dalla fine per poco il Derthona non perveniva al pareggio con un'azione Arneri-Lodi conclusa da Ferrari con un tiro alto da pochi passi dalla rete. Buon arbitro il signor Pirovano, di Modena.

VIAREGGIO-VIGEVANO 1-0

Viareggio, 22 mattino. — La forte squadra lombarda ha dovuto cedere le armi sul campo del Polisportivo, ma, comunque sconfitta, ha lasciato una eccellente impressione. Il Viareggio ha disputato un magnifico primo tempo facendosi ammirare per la rapidità del suo gioco e per i tiri saettanti degli avanti, che hanno messo a dura prova l'abilità di Picciga e della coppia Bonzano-Brunella. Si sono registrati anche attacchi bianco-celesti condotti con slancio e decisione, ma sempre infranti dalla difesa bianco-nera. Al 38' il Viareggio coglieva il premio della sua superiorità con un goal di Faccenda a conclusione di una chiara azione in linea. Nel secondo tempo il Viareggio ha temporeggiato sul vantaggio lasciando l'iniziativa agli ospiti. I vigevanesi hanno potuto così prevalere, ma la rete ben difesa da Palenti è rimasta inviolata. Arbitro: Carnevali, di Roma.

CASALE-LEGNANO 2-0

Casale, 22 mattino. — Il Legnano ha segnato al primo minuto di gioco per merito di Negri, che sfruttava un debole rimando di Leporati nell'area di rigore nero-stellata. Questo successo iniziale dava le ali ai piedi dei «lilla», i quali contrastavano in seguito la riscossa della squadra monferrina costringendola ad un duro lavoro per risalire lo svantaggio. Al 13' tuttavia i casalesi riuscivano a pareggiare con un tiro spettacoloso di Marinotti a trenta metri dalla rete legnanese. Nella ripresa il Casale predominava ancora per mezz'ora e al 35' otteneva, su calcio d'angolo, il goal della vittoria, segnato da Marchisio con un impeccabile colpo di testa. Il Legnano passava allora al contrattacco, ma la retroguardia nero-stellata resisteva a fondo e manteneva intatto il vantaggio dei propri colori. Arbitro il signor Garzena di Voghera. Furono battuti otto calci d'angolo contro il Legnano e tre contro il Casale.

Messina-Seregno 2-1 (a Messina). — La partita è stata amareggiata da un incidente di gioco di cui è rimasto vittima Peternel, che, scontratosi con un avversario, ne è uscito con una gamba rotta. Ridotto a dieci uomini il Messina, che aveva ottenuto un goal all'5' su tiro di Villotti, ha avuto un momento di sbandamento, il che ha permesso agli ospiti di pareggiare al 33' per merito di Cervilli. Il Messina ha però subito reagito riportandosi in vantaggio al 43' con un goal di Gerbi. Arbitro: Maddaloni.

Spezia-Catania 2-0 (a Spezia). — Superiorità nettissima dello Spezia che ha beneficiato, fra l'altro, di sei calci d'angolo contro uno. Il Catania è rimasto quasi ininterrottamente in difesa, affidandosi all'abilità del trio estremo per contenere le incalzanti ondate offensive dei bianchi. Lo Spezia ha segnato al 43' del primo tempo su azione di Calcagno e al 36' della ripresa per merito di Sabatini. Arbitro: Ghetti, di Modena.

Lucchese-Pavia 1-0 (a Lucca). — La partita ha registrato una faticosa vittoria dei rosso-neri, i quali hanno dimostrato di non avere ancora trovato la buona carburazione nel reparto d'attacco. Il primo tempo si è chiuso 0 a 0. Dopo il riposo i rosso-neri hanno intensificato i loro attacchi ed all'11.o minuto Scher ha rotto l'incanto segnando con una cannonata. Al 40' Galluzzi veniva espulso per scorrettezze. Arbitro: Mauri, di Como.

Cagliari-Novara 2-0 (a Cagliari). — La squadra piemontese ha impressionato nel primo tempo per la solidità del gioco se pur la prima linea ha messo in evidenza mancanza di coesione e di prontezza. Finito il primo tempo zero a zero, nella ripresa il Cagliari ha assunto il comando con autorità. Ben presto Colombo è stato chiamato ad un duro lavoro per gli insidiosi tiri di Dubinaghi, di D'Alberto e Mestroni. Gli «azzurri» si sono difesi accanitamente, ma al 10' Subinaghi ha messo in rete con un tiro formidabile. Al 15' lo stesso giocatore batteva Colombo con un tiro imparabile.

Pro Patria-Pisa 1-1 (a Busto Arsizio). — Partita di mediocre interesse quella disputatasi ieri fra bianco-blu e nero-azzurri. Tra i toscani si sono distinti solo Preti e Fasanelli mentre gli altri raramente si sono elevati dalla mediocrità. Della Pro Patria sono emersi Coppa, Arnoldi, Viganò e il portiere Smerzi. L'arbitraggio del signor De Santis di Roma non è stato dei migliori. Il Pisa parte subito all'attacco con Conti che però tira fuori. Risponde quasi subito la Pro Patria con azioni ben condotte, ma senza mordente. I bustesi attaccano sempre e al 23' si registra un tiro di Azzimonti che esce di poco e, successivamente, un tiro di Del Bianco che il portiere para a stento. A questo punto la situazione si inverte e il Pisa attacca con Conti il quale però al 34' sciupa un'ottima occasione. La ripresa è di marca bustese. Del Bianco tira fuori a porta vuota e subito dopo è ancora Preti che impegna il portiere bustese. Un tiro di Coppa viene salvato in corner da Bedini. Azioni alterne sino al 32' in cui la Pro Patria riesce a segnare su calcio di rigore accordato dall'arbitro per fallo di Pasolini su Del Bianco. E' lo stesso Del Bianco che tramuta il rigore in goal. Al 43' l'arbitro concede agli ospiti un calcio di rigore discutibilissimo. Preti realizza acciuffando così il pareggio.

Girone B

MODENA-ATALANTA 2-1

Modena, 22 mattino. — I canarini sono usciti vincitori dopo una partita condotta con regolarità, ma con scarso ardore, specialmente da parte neroazzurra. L'Atalanta ha disputato un primo tempo discreto, intessendo qualche azione offensiva degna di rilievo, ma sciupando per contrapposto buone occasioni. Un solo goal ha confermato la prevalenza dei nero-azzurri, e questo è stato segnato da Gola, su punizione, al 30'. Il Modena, nella ripresa, con un gioco vigoroso ha colto il pareggio al 23' su tiro di Franchini. L'Atalanta ha reagito senza convinzione, cosicchè i canarini, imbaldanziti, sono ritornati all'attacco nel finale di gara e, malgrado l'impegno di Cesana distintosi con alcuni buone parate, Meucci, al 38', è pervenuto a segnare il goal decisivo dell'incontro. Arbitro Salvagno.

Cremonese-Aquila 0-0 (a Cremona). — La Cremonese, che riteneva forse facile il successo, si è trovata a fronteggiare un'antagonista valorosa e combattiva che ha badato a giocare senza fronzoli mirando palesemente al *match* pari. I grigio-rossi, tenendo in pugno le redini dell'incontro per oltre due terzi, hanno forse errato nell'elaborare azioni troppo strette al centro anzichè dare respiro all'attacco, amistando il pallone alle ali. La Cremonese ha usufruito di sette calci d'angolo contro uno al passivo.

Perugia-Venezia 2-0 (a Perugia). — Il risultato risponde all'andamento della partita. Nel primo tempo il gioco ha stazionato in prevalenza nell'area degli ospiti, e Gagliardi ha segnato al 34' con un secco tiro. Nella ripresa il Venezia ha tentato ripetutamente la via del pareggio, ma senza successo. Il Perugia ha costretto gli ospiti a salvarsi più volte in angolo finchè Pignatelli, al 41' con azione personale, ha segnato il secondo goal. Arbitro Bertolini.

Vicenza-Spal 1-1 (a Vicenza). — I bianco-celesti hanno chiuso il primo tempo in vantaggio su un punto marcato da Varoli al 23'. Zorzan è stato poi obbligato a respingere alcuni difficili palloni mentre il portiere ferrarese ha avuto minor lavoro, dimostrandosi però poco sicuro. Una sua parata oltre la linea bianca, non rilevata dall'arbitro, ha pertanto privato il Vicenza di un goal sicuro. Nella ripresa Spinato ha pareggiato al 9' per i bianco-rossi. Arbitro De Jurco.

Comense-Grion 2-1 (a Como). — La Comense ha realizzato un bel goal al 14' per merito di Kossovel, su punizione. Il portiere dei neri è stato poi impegnato da numerosi e potenti tiri liberandosene sempre con bravura. Nella ripresa la fisionomia dell'incontro non è mutata. Tentativo iniziale del Grion tendente al pareggio e difesa solida della Comense. I neri non hanno rinunciato però al loro intento, riuscendovi al 33' con un bel goal di Olivieri. La decisa controffensiva della Comense si è conclusa con un nuovo punto di Filippi al 43'. Arbitro Miglioli.

Foggia-Pistoiese 1-0 (a Foggia). — L'incontro si è deciso nel corso del primo tempo con un goal segnato, su penalty, da Pavanello per i concittadini. Da tale momento la Pistoiese ha puntato con tutte le sue forze sul pareggio, ma invano. Il fischio di chiusura ha trovato così vittorioso il Foggia, il quale, al 43', aveva dovuto lamentare l'espulsione di Brenco in seguito a scorrettezze. Arbitro Scotti di Taranto.

Bari-Verona 1-1 (a Bari). — I bianco-rossi, presentatisi con alcune riserve, hanno giocato una partita inferiore all'aspettativa. Essi hanno subito al 43' un goal, segnato da Bianchi per i giallo-bleu. Nella ripresa il Bari ha assunto il comando, obbligando il Verona ad una stretta difesa. L'offensiva è stata coronata dal successo al 30' con un goal di Dentuti. Arbitro Gandola.

Padova-Catanzaro 1-1 (a Padova). — Il Catanzaro ha condotto una partita coraggiosa, basando il suo giuoco su azioni veloci e sbrigative. Panetta, Favero, Moretti e Bresciani sono stati i migliori; del Padova solo D'Odorico è emerso nel grigiore generale. Ha segnato per primo D'Odorico, all'8' del primo tempo; Bresciani ha pareggiato al 26' pure del primo tempo. Dieci corners a favore del Padova e uno pel Catanzaro. Arbitro Gianelli di Genova. Tempo e terreno ottimi, pubblico scarso.

Guaita solo in testa alla classifica dei "cannonieri,,

Con quattro porte: Guaita (Roma).

Con tre porte: Guarisi, Piola e Fantoni I (Lazio); Meazza (Ambrosiana); De Manzano (Palermo); Borel (Juventus); Scopelli (Roma); Baldi III (Torino); Cattaneo (Alessandria); Ferraris II (Napoli).

Con due porte: Ferrari (Juventus); Gringa, Perazzolo e Scagliotti (Fiorentina); Buscaglia (Torino); Rossi (Milan); Maini (Bologna); Busoni e Ferrara II (Livorno); Frione e Porta (Ambrosiana); Reggiani (Brescia); Bisigato (Lazio).

Con una porta: Serantoni (Juventus); Costantino e Scaramelli (Roma); Viani II e Bigogno (Fiorentina); Silano e Bo (Torino); Romani, Moretti e Arcari (Milan); Spivach, Schiavio e Ottani (Bologna); Notti e Riccardi (Alessandria); Poggi, Comini, Patri e Busini III (Sampierdarena); Uslenghi (Livorno); Galli, De Maria, De Vincenzi e Agosteo (Ambrosiana); Rocco, Baldi e Colaussi (Triestina); Piccaluga (Palermo); Giovi, Rossetti e Vogliani (Napoli); Barberis e Casalino (Pro Vercelli); Marini (Brescia).

La Prima Divisione

GIRONE A: Treviso*-Ponziana 1-0; Gorizia-Valdagno* 3-1; Palmanova*-Monfalcone 1-0; Fiumana*-Udinese 2-0; Schio*-Rovigo 1-0; Bassano*-Bolzano 1-1; Pordenone*-Trento 5-1.

GIRONE B: Trevigliese*-Vimercatese 2-1; Monza*-Fanfulla 2-0; Falk-Vis Nova* 3-0; Soresinese*-Ardense 5-0; Intra*-Crema 1-0; Lecco-Gallaratese* 6-3; Lissone*-Saronno 2-1.

GIRONE C: Cusiana-Pirelli* 0-0; Pentedecimo*-Pinerolo 0-0; Savigliano*-Sestese 1-0; Varese*-Vogherese 0-0; Doria*-Biellese 4-0; Rhodense*-Asti 1-0.

GIRONE D: Corniglianese*-Portuale 1-0; Maurina*-Ventimiglia 0-0; Sanremese*-Entella 2-0; Vado*-Albinganula 2-1; Acqui-Alassio* 3-1; Ruentes*-Imperia 3-1; Sestrese*-Savona 3-1.

GIRONE E: Portuense*-Cesena 4-1; Mantova-Carpi* 1-0; Piacenza*-Reggiana 1-0; Russi-Parma* 2-1; Forlimpopoli*-Molinella 3-2; Ravenna*-Forlì 2-2; Rimini-Imolese* 2-1.

GIRONE F: Torres-Grosseto* 2-0; Montecatini*-Prato 3-1; Carrarese*-Le Signe 1-1; Pontedera*-Empoli 1-1; Siena*-Belloni 5-2; Piombino*-Civitavecchiese 5-1.

GIRONE G: Sora*-Manfredonia 0-0; Jesi*-Cerignola 1-1; Fano*-Pescara 2-1; Taranto*-Fermana 3-1; Sulmona*-Campobasso 3-1; Anconetana*-Frosinone 2-1.

GIRONE H: Bagnolese*-Benevento 1-0; Savoia*-Nissena 4-1; Salernitana*-Palmese 0-0; Termini*-Alcamo 3-0; Trapani*-Cosenza 5-0; Siracusa*-Potenza rinviato al 28 ottobre.